

DOLOMITIBUS

# Autisti pronti allo sciopero «Ritmi non più sopportabili»

I lavoratori in assemblea hanno ribadito l'intenzione di continuare la protesta. Prevista anche la minore disponibilità alla flessibilità con il taglio degli straordinari

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Gli autisti di Dolomitibus pronti a scioperare. Il tentativo di conciliazione avviato nei giorni scorsi con l'incontro in Prefettura non ha sortito i risultati sperati. La procedura di raffreddamento aperta nei giorni scorsi, va quindi a concludersi per lasciare spazio ad iniziative di protesta.

L'altra sera i lavoratori della società di trasporto pubblico, riuniti in assemblea, hanno evidenziato che la misura è colma e che è arrivato il momento di far sentire tutto il loro disagio per ritmi di lavoro che non permettono di vivere una vita normale. E nemmeno gli stipendi, già "magri", riescono a rendere meno dolorosa questa situazione.

Il problema di fondo, come spiegano i referenti delle sigle sindacali di categoria presenti all'assemblea, è la «carenza di personale che deriva da condizioni di lavoro troppo pesanti e stipendi troppo bassi. Se si vuole prima di tutto mantenere i lavoratori che già si hanno», dicono i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Faisa Cisl, «bisogna garantire loro delle condizioni migliori. Ma a quanto pare l'azienda non vuole proprio ascoltare i suoi dipendenti e i loro rappresentanti continuando a dire che non si trovano autisti piuttosto che tentare di risolvere realmente la situazione», dicono le organizzazioni sindacali.

Da tempo gli autisti di Dolomitibus lamentano il fatto che per fare 6,5 ore di lavoro come da contratto sono costretti a rimanere fuori casa per oltre 15 ore. E poi che di-

re dei continui straordinari costretti a fare per riuscire a coprire i turni vista la carenza di personale? I turni sono diventati invivibili e «invano abbiamo chiesto un confronto con l'azienda che ci ha risposto che sarà ripristinata la commissione turni: ma quando, come?».

I sindacati chiedono di rivedere la contrattazione aziendale interna ferma al 2004, di aumentare lo stipendio gradualmente. «La società si è detta pronta a dare un bonus di duemila euro ai giovani assunti pur di reclutare nuovo personale, ma anche queste somme sono una tantum e non colmano le difficoltà che ogni giorno i lavoratori incontrano per arrivare a fine mese. Servono soluzioni strutturali, cioè aumenti di stipendio», dicono le categorie sindacali.

Quello che i sindacati temono è una sorta di scollamento anche tra i piani dell'azienda e la realtà bellunese. «E poi», sottolinea Stefano Bergamin della Fit Cisl, «non si può calare su un territorio montuoso e particolare come il nostro, un modello di tpl simile a quello milanese», dice riferendosi al servizio a chiamata previsto nel contratto di servizio della società di trasporto locale. «Per questo tipo di attività serve saper usare le app, ma una popolazione sempre più anziana come quella bellunese è in grado di farlo? Il servizio pubblico va garantito a tutti», precisa Bergamin.

Di fronte quindi queste situazioni che diventano sempre più insostenibili, il personale di Dolomitibus ha dato mandato ai sindacati di conti-

nuare la protesta. Si parla di sciopero, ma anche di minore disponibilità alla flessibilità, a partire dal rifiuto di fare straordinari.

«Continueremo nella protesta finché l'azienda non dimostrerà la reale volontà di discutere un miglioramento da subito e strutturale delle condizioni economiche e di vita dei lavoratori». Lavoratori che chiedono scusa in anticipo agli utenti per gli eventuali disagi che la protesta potrebbe portare. «Chiederemo un incontro al Prefetto per spiegare le ragioni della nostra protesta», concludono i sindacati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A breve si richiederà un vertice col Prefetto per chiarire i motivi dello stato di agitazione



Un mezzo di Dolomitibus